



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali



MINISTERO POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI



**PIANO DELLA PERFORMANCE
2017-2019**

Sommario

1	Glossario.....	3
2	Presentazione del Piano.....	4
3	Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli stakeholder esterni.....	4
3.1	Chi siamo.....	4
3.2	Cosa facciamo.....	4
3.3	Come operiamo.....	6
4	Identità.....	6
4.1	L'Amministrazione "in cifre".....	6
4.2	Mandato istituzionale e Missione.....	9
4.3	Albero della performance.....	10
5	Analisi del contesto.....	12
5.1	Analisi del contesto esterno.....	12
5.2	Analisi del contesto interno.....	22
5.3	Organizzazione.....	23
6	Obiettivi strategici.....	26
7	Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi.....	30
7.1	Obiettivi assegnati al personale dirigenziale.....	30
8	Il processo seguito e le azioni di miglioramento del Ciclo di gestione delle performance.....	30
8.1	Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano.....	30
8.2	Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio.....	31
8.3	Azioni per il miglioramento del Ciclo della performance.....	31
9	Allegati tecnici.....	33
10	Riferimenti Normativi.....	33
11	Indice delle Tabelle e delle Figure.....	33



1 Glossario

AGEA	<i>Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura</i>
AS	<i>Area Strategica</i>
CFS	<i>Corpo Forestale dello Stato</i>
CRA	<i>Centro di Responsabilità Amministrativa</i>
CREA	<i>Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'analisi dell'Economia Agraria (ex CRA)</i>
DG	<i>Direzioni Generali</i>
DIPEISR	<i>Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale</i>
DIQPAI	<i>Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca</i>
DO	<i>Denominazione di Origine</i>
DOC	<i>Denominazione di Origine Controllata</i>
DOCG	<i>Denominazione di Origine Controllata e Garantita</i>
DOP	<i>Denominazione di Origine Protetta</i>
EIPLI	<i>Ente per lo Sviluppo dell'Irrigazione e la Trasformazione Fondiaria in Puglia, Lucania ed Irpinia</i>
FEAGA	<i>Fondo Europeo Agricolo di Garanzia</i>
FEASR	<i>Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale</i>
ICQRF	<i>Dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione delle frodi dei prodotti agroalimentari</i>
IG	<i>Indicazione Geografica</i>
IGP	<i>Indicazione Geografica Protetta</i>
IGT	<i>Indicazione Geografica Tipica</i>
INEA	<i>Istituto Nazionale di Economia Agraria</i>
ISA	<i>Istituto Sviluppo Agroalimentare</i>
ISMEA	<i>Istituto di Servizi per Mercato Agricolo Alimentare</i>
MiPAAF	<i>Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali</i>
PAC	<i>Politica Agricola Comune</i>
SIAN	<i>Sistema Informativo Agricolo Nazionale</i>
STG	<i>Specialità Tradizionale Garantita</i>
UE	<i>Unione Europea</i>
UNIRELAB	<i>Società a totale partecipazione del MiPAAF che opera nell'ambito della medicina veterinaria e per l'ippica</i>
Piano	<i>Piano delle Performance</i>



2 Presentazione del Piano

Le amministrazioni pubbliche devono redigere annualmente il Piano delle *Performance*, strumento di avvio del ciclo di gestione della *Performance*¹.

Il Piano è un documento programmatico triennale nel quale, in coerenza con le risorse di bilancio disponibili per il medesimo triennio (in questo caso 2017 – 2019), sono esplicitati gli obiettivi, gli indicatori ed i valori attesi (cd. *target*), riferiti alle diverse aree strategiche di intervento e alle posizioni dirigenziali dell'Amministrazione.

Il Piano costituisce un elemento centrale del processo di programmazione e pianificazione, definendo gli elementi fondamentali destinati a consentire poi la misurazione, la valutazione e la rendicontazione della *performance*, assicurandone, quindi, la trasparenza. Esso si pone allo stesso tempo a valle di processi decisionali e scelte strategiche che delineano gli obiettivi dell'Amministrazione.

La struttura del Piano 2017-2019 è pensata nell'ottica della leggibilità e dell'accessibilità, riducendo al massimo i termini tecnici ed i riferimenti normativi, esponendo solo i concetti chiave rimandando per i dettagli alla lettura degli allegati. Con questa operazione quindi si è voluto dare precedenza allo scopo fondamentale di un piano ovvero quello della comunicazione delle finalità ed obiettivi che l'Amministrazione si pone nel triennio all'esterno ma soprattutto all'interno. Così facendo si vuole realizzare quell'unità di intenti e concentrazione degli sforzi su ciò che il MiPAAF ritiene essere attività prioritaria nel periodo.

3 Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli stakeholder esterni

3.1 Chi siamo

Il MiPAAF è un dicastero del Governo Italiano, preposto all'elaborazione ed al coordinamento delle linee di politiche economiche e di sviluppo del settore primario, delle foreste, dei prodotti agroalimentari, dell'ippica e della pesca a livello nazionale, europeo ed internazionale.

3.2 Cosa facciamo

Il MiPAAF elabora e coordina la politica agricola, agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura, delle foreste e dell'ippica anche con riferimento alle frodi alimentari ed alla sicurezza alimentare², ferme restando le competenze dell'Unione Europea, delle Regioni e delle Province autonome in tali materie. In particolare, rappresenta l'Italia nell'ambito delle istituzioni europee per la contrattazione della politica agricola comune. In particolare, il Ministero opera nei seguenti settori:

¹ Cfr. art. 10 di [1]

² Cfr. paragrafo 1 dell'art. 38 di [14]



		Settori		
		agricoltura e pesca	qualità dei prodotti agricoli e dei servizi	Ippica
Mandato e competenze		<ul style="list-style-type: none"> • elaborazione e coordinamento, delle linee di politica agricola e forestale, in coerenza con quella comunitaria; • trattazione, cura e rappresentanza degli interessi della pesca e acquacoltura nell'ambito della politica di mercato in sede comunitaria ed internazionale; disciplina generale e coordinamento delle politiche relative all'attività di pesca e acquacoltura, in materia di gestione delle risorse ittiche marine di interesse nazionale, di importazione e di esportazione dei prodotti ittici, nell'applicazione della regolamentazione comunitaria e di quella derivante dagli accordi internazionali e l'esecuzione degli obblighi comunitari ed internazionali riferibili a livello statale; • adempimenti relativi al Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA), sezioni garanzia e orientamento, a livello nazionale e comunitario, compresa la verifica della regolarità delle operazioni relative; • riconoscimento e vigilanza sugli organismi pagatori statali³; 	<ul style="list-style-type: none"> • riconoscimento degli organismi di controllo e certificazione per la qualità; • tutela e valorizzazione della qualità dei prodotti agricoli e ittici; • agricoltura biologica; • promozione e tutela della produzione ecocompatibile e delle attività agricole nelle aree protette; • certificazione delle attività agricole e forestali ecocompatibili; • elaborazione del <i>codex alimentarius</i>; • valorizzazione economica dei prodotti agricoli, e ittici; • riconoscimento e sostegno delle associazioni nazionali dei produttori agricoli e delle organizzazioni interprofessionali; • accordi interprofessionali di dimensione nazionale; • prevenzione e repressione delle frodi dei prodotti agroalimentari⁴; • controllo sulla qualità delle merci di importazione, nonché lotta alla concorrenza sleale; • attività finalizzate alla riduzione degli sprechi alimentari e alla distribuzione gratuita di derrate alimentari alle persone indigenti. 	<ul style="list-style-type: none"> • promozione dell'incremento quali-quantitativo delle razze equine da competizione e da sella; • programmazione e organizzazione delle corse dei cavalli e vigilanza sulla loro regolarità; • tutela della biodiversità delle razze equine, tutela del benessere dei cavalli e della sicurezza degli operatori del settore; • valutazione dell'idoneità delle strutture ippiche; • tenuta dei libri genealogici e organizzazione e gestione dell'anagrafe equina; • qualificazione degli operatori ippici e rilascio dei relativi titoli abilitativi; • iniziative previdenziali e assistenziali in favore dei lavoratori dell'ippica; • gestione del segnale televisivo delle corse dei cavalli.

Tabella 1 – Settori di intervento del MiPAAF

³ Cfr. [7]

⁴ Cfr. 'articolo 10 di[8]



3.3 Come operiamo

Il Ministero svolge il suo mandato attraverso una struttura centrale nazionale, articolata in dipartimenti e direzioni generali, con funzioni omogenee. Esso opera attraverso la definizione della normativa nazionale e rappresenta le istanze dell'Italia presso l'Unione Europea nella formazione e attuazione della normativa comunitaria di Consiglio, Parlamento e Commissione. Inoltre opera in materie di comune competenza con il Ministero per lo Sviluppo Economico ed il Ministero della Salute.

Alla struttura centrale fanno capo gli Uffici territoriali dell'ICQRF che svolgono le funzioni di controllo sul territorio per l'osservanza delle prescrizioni normative e tecniche nella produzione e commercializzazione di prodotti agroalimentari, con particolare attenzione per quelli di qualità registrata, ed i Laboratori che svolgono attività di analisi sui campioni prelevati nello svolgimento dell'attività ispettiva. Il MiPAAF si avvale anche della collaborazione di enti vigilati come l'AGEA per l'erogazione di aiuti, contributi ai produttori e premi finanziati dal FEAGA e dal FEASR; del CREA (ricerca, sperimentazione agricola e analisi dell'economia agraria); dell'ISMEA (servizi informativi, assicurativi e finanziari e garanzia creditizia) nel quale è confluito l'ISA; dell'EIPLI (approvvigionamento idrico) e dell'Ente Nazionale Risi (tutela del settore risicolo). A questi si aggiunge l'UNIRELAB che opera nell'ambito della medicina forense veterinaria per conto del Socio proprietario ed offre una serie di servizi diagnostici in particolare quelli relativi al contrasto del doping nell'Ippica.

4 Identità

4.1 L'Amministrazione "in cifre"

Il Ministero è composto da un Gabinetto (alle dirette dipendenze del Ministro), da tre Dipartimenti a cui fanno capo **8 Direzioni generali** (compresa la nuova Direzione Generale delle Foreste in via di istituzione), 39 uffici dirigenziali di livello non generale presso il CRA 1, CRA 2 e CRA 3; 10 Uffici territoriali di livello dirigenziale non generale, 4 laboratori di livello dirigenziale non generale ed una sede distaccata di laboratorio, e 10 uffici dirigenziali non generali delle due Direzioni generali centrali dell'ICQRF.

L'amministrazione ha individuato, relativamente alle **7 direzioni** generali esistenti, 294 tipologie di procedimenti, 22 dei quali relativi alle strutture territoriali: da questo computo è escluso il novero dei procedimenti che faranno capo dalla nuova direzione generale delle foreste che sono da individuare e attribuire ai singoli uffici.

Dal punto di vista della dotazione di personale il Ministero vede impegnati 6 dirigenti di I fascia di ruolo più 1 a tempo determinato, 53 dirigenti di II fascia di ruolo più 3 a tempo determinato, per un totale di 63 dirigenti.

Le unità di personale nel ruolo agricoltura ammontano a 705 unità, 725 nel ruolo ICQRF suddivisi nelle diverse fasce contrattuali previste dalla Legge.

Il Ministero inoltre espleta la sua missione istituzionale nella tutela di 18 filiere di produzione. Su queste e sui prodotti a denominazione di origine l'attività dell'ICQRF nel 2016 è stata intensa, con circa 39.000 controlli ispettivi, quasi 10.000 verifiche di laboratorio, oltre 25.000 operatori visitati e circa 53.500 prodotti controllati. Queste azioni hanno dato come risultati 311 notizie di reato, 4.096 contestazioni amministrative e 471 sequestri, per un ammontare totale di oltre 13 milioni di euro.

Anche nel 2016 l'ICQRF ha riservato particolare attenzione all'attività di controllo sulla produzione trasformazione e commercializzazione di prodotti agroalimentari nella cosiddetta "Terra dei Fuochi", effettuando oltre 550 controlli che hanno riguardato circa 850 prodotti, il 24% dei quali relativi ai settori ortofrutticolo e conserviero.^[1] I risultati dell'ICQRF nel 2016 acquistano ancor più valore se consideriamo la riduzione del

^[1] Dati tratti dal "Report attività 2016" dell'ICQRF



personale causata dal blocco del turn over: in 8 anni ICQRF ha perso un quinto del personale e dei dirigenti. Nonostante la diminuzione delle risorse, anche nel 2016 l'ICQRF ha dunque migliorato i propri risultati.

Le risorse finanziarie iniziali previste per questa Amministrazione nel triennio 2017-2019 sono indicate nella seguente tabella:

2017	2018	2019
€ 865.178.860	€ 715.349.647	€ 670.655.197

Tabella 2 – Finanziamento pluriennale del MiPAAF triennio 2017-2019

Rispetto alle assegnazioni iniziali del 2016, pari a € 1.229.947.844, si rileva una significativa contrazione degli stanziamenti nel triennio di riferimento a seguito dell'assorbimento del Corpo forestale dello Stato – CFS - nell'Arma dei Carabinieri. Infatti, in attuazione del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 177 recante "Disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo forestale dello Stato, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera a), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche", dal corrente esercizio finanziario le missioni, i programmi di spesa e le risorse afferenti il predetto CFS – e quindi il relativo centro di responsabilità amministrativa - non sono più presenti nello stato di previsione della spesa di questo Ministero.

Per quanto concerne le sottoindicate attività, attribuite al Mipaaf ai sensi del citato decreto legislativo n. 177/2016, l'esplicitazione nel bilancio ministeriale delle relative risorse avverrà a seguito dell'adozione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da adottare ai sensi dell'articolo 2, comma 10-ter, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 ai fini dell'adeguamento della struttura organizzativa del Mipaaf:

- rappresentanza e tutela degli interessi forestali nazionali in sede europea e internazionale e raccordo con le politiche forestali regionali;
- certificazione in materia di commercio internazionale e di detenzione di esemplari di fauna e di flora minacciati di estinzione, di cui all'articolo 8-quinquies, comma 3-quinquies, della legge 7 febbraio 1992, n. 150, tramite le unità specializzate dell'Arma dei carabinieri;
- tenuta dell'elenco degli alberi monumentali e rilascio del parere di cui all'articolo 7, commi 2 e 4, della legge 14 gennaio 2013, n. 10.

Occorre rilevare, tuttavia, che la riduzione dei centri di responsabilità amministrativa non è la sola modifica intervenuta nello stato di previsione del Mipaaf: il decreto legislativo n. 90 del 2016 ha previsto l'introduzione, a decorrere dal 1° gennaio 2017, delle "azioni" quali articolazioni del programma e "destinate a costituire, in prospettiva, le unità elementari del bilancio dello Stato anche ai fini gestionali e di rendicontazione, in sostituzione degli attuali capitoli di bilancio".

Tali nuove aggregazioni sono finalizzate "a rendere maggiormente leggibili le attività svolte, le politiche e i servizi erogati dai programmi di spesa e a favorire il controllo e la valutazione dei risultati".

Conseguentemente le missioni, i programmi di spesa e le azioni attraverso i quali si articola lo stato di previsione della spesa del Ministero sono attualmente i seguenti:



CENTRO DI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA	MISSIONI	PROGRAMMA	AZIONI
Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro	2 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (32)	2.1 - Indirizzo politico (32.2)	1 Ministro e Sottosegretari di Stato
			2 Indirizzo politico amministrativo
			3 Valutazione e controllo strategico
Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale	1 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca (9)	1.1 - Politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale (9.2)	1 Spese di personale per il programma
			2 Partecipazione ai processi decisionali per gli accordi internazionali e per la politica agricola comune e azione di sostegno ai mercati
			3 Politiche del sistema agricolo a livello nazionale ed internazionale per il settore dello sviluppo rurale e supporto per gli investimenti produttivi in agricoltura
			4 Piano Irriguo Nazionale
			5 Tutela settore agricolo a seguito di avversità climatiche, salvaguardia della biodiversità e del patrimonio genetico vegetale, servizio fitosanitario e contrasto epizootie
			6 Promozione della ricerca nel settore agricolo agroalimentare e rurale; miglioramento genetico vegetale
			7 Rilancio settore zootecnico e miglioramento genetico del bestiame
			8 Attuazione delle convenzioni internazionali in materia ambientale e forestale
Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca	1 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca (9)	1.3 - Politiche competitive della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca e mezzi tecnici di produzione (9.6)	1 Spese di personale per il programma
			2 Interventi a favore del settore pesca e acquacoltura
			3 Competitività delle filiere agroalimentari, sviluppo delle imprese e della cooperazione per la valorizzazione del sistema agroalimentare italiano
			4 Sviluppo del sistema informativo agricolo nazionale
			5 Interventi a favore del settore ippico
	2 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (32)	2.2 - Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza (32.3)	1 Spese di personale per il programma
			2 Gestione del personale
			3 Gestione comune dei beni e servizi
Ispettorato Centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari	1 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca (9)	1.2 Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale (9.5)	1 Spese di personale per il programma
			2 Prevenzione e repressione delle frodi e tutela della qualità dei prodotti agroalimentari
			3 Analisi di laboratorio ed attività di ricerca e sperimentazione analitica per il contrasto alle frodi agroalimentari
			4 Azione anti frode svolta dal Comando dei Carabinieri Politiche Agricole a tutela del comparto agroalimentare per la corretta destinazione dei finanziamenti UE e la sicurezza alimentare



Centro di responsabilità amministrativa: è l'ufficio di livello dirigenziale generale cui viene riferito il sistema di risorse finanziarie espresso dalle unità di voto approvate dal Parlamento.

Missioni: rappresentano "le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti con la spesa pubblica" e costituiscono una rappresentazione politico-istituzionale, necessaria per rendere più trasparenti le grandi poste di allocazione della spesa e per meglio comunicare le direttrici principali delle sottostanti azioni amministrative da svolgere da parte delle singole amministrazioni.

Programmi: ogni missione si realizza concretamente attraverso i programmi. I programmi rappresentano "aggregati omogenei di attività svolte all'interno di ogni singolo Ministero, per perseguire obiettivi ben definiti nell'ambito delle finalità istituzionali, riconosciute al Dicastero competente"; costituiscono le unità di voto.

Infine, nell'ambito del processo di revisione e razionalizzazione del bilancio dello Stato effettuato ai sensi del citato decreto legislativo n. 90/2016, alcuni capitoli di spesa allocati sino al 2016 nell'ambito di programmi del Ministero dell'economia e delle finanze, sono stati trasferiti nei programmi di spesa del Mipaaf (ad esempio le assegnazioni destinate all' Agenzia per le erogazioni in agricoltura – AGEA).

Nel 2016, il MiPAAF ha interagito, a vario livello, con le principali organizzazioni di rappresentanza del mondo produttivo per analizzare e verificare i percorsi e le soluzioni volte alla risoluzione dei problemi settoriali.

Il continuo monitoraggio delle esigenze delle filiere produttive è testimoniato dalle convocazioni dei tavoli istituzionali di filiera, riunitosi sotto la presidenza della dirigenza politica e amministrativa del Ministero per tutti i principali settori (carni suine, carni bovine, ortofrutta, lattiero-caseario, tabacco, piante officinali, colture minori...)

Le tematiche che hanno avuto le maggiori richieste (circa il 50%) sono stati legati all'attuazione di specifici programmi comunitari legati all'OCM dei diversi settori (ortofrutta, vino, olio, carni ...), il Programma Frutta e verdura nelle scuole, la Pesca sportiva in mare, la Pesca professionale (licenze e archivio flotta, fermo biologico, vigilanza), l'Ippica ed i Contributi in agricoltura (imprenditoria giovanile, femminile).

Il dato sull'accoglienza all'interno della struttura del Ministero riporta più di 24.000 accessi di cui il 50% per la partecipazioni a riunioni; a seguire (entrambi con il 20%) gli incontri con il Ministro ed con i vari organi politici ed amministrativi.

Inoltre attraverso l'Ufficio Postale interno si contano più di 200.000 comunicazioni annue (a mezzo posta, fax e/o telegramma) di cui circa il 75% in arrivo e il restante 25% in partenza a testimonianza dello sforzo per la contrazione dei costi con l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione attuali.

Per quanto riguarda poi i numeri del sito istituzionale (www.politicheagricole.it), nel 2016 si contano più di 22.905.357 pagine consultate, che hanno visto più di 8.706.952 di visite, con un coinvolgimento di 2.070.582 indirizzi IP univoci.

4.2 Mandato istituzionale e Missione

Il MiPAAF rappresenta gli interessi italiani in materia di politiche agricole, della pesca, del settore ippico⁵, forestali ed agroalimentari in sede nazionale, UE ed internazionale. A tal fine, in cooperazione con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, svolge compiti di elaborazione e coordinamento delle linee di politica agricola, agroindustriale e forestale, in attuazione delle direttive e dei regolamenti dell'Unione Europea.

⁵ Cfr. [2]



La missione istituzionale

La “missione” identifica l’esistenza e l’ambito in cui il **Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali** opera in termini di politiche e di azioni perseguite. La missione rappresenta l’esplicitazione dei capisaldi strategici che guidano la selezione degli obiettivi che intendiamo perseguire attraverso l’operato dell’intera struttura amministrativa

MISSIONE ISTITUZIONALE DEL MiPAAF

<< Realizzare adeguate ed efficaci politiche di indirizzo e di gestione coerenti con quelle dell’Unione Europea, nel rispetto delle indipendenze regionali, favorendo il dialogo istituzionale, la partecipazione delle organizzazioni di categoria di riferimento e del cittadino-consumatore, per tutelare e sviluppare gli interessi ed il patrimonio agroalimentare, forestale e allevatorio in tutte le sedi nazionali, dell’Unione Europea ed internazionali.>>

Tabella 3 – Missione Istituzionale Del Mipaaf

L’interesse principale del Ministero si concretizza nella realizzazione di obiettivi nelle seguenti 6 aree strategiche (vedi Tabella 4)

Codice	Area Strategica
AS1	sviluppo e innovazione delle imprese agricole, agro-alimentari e della pesca, nonché la loro tutela in sede comunitaria ed internazionale
AS2	tutela del patrimonio agroforestale italiano e sicurezza nelle aree rurali – gestione rischi e prevenzione crisi
AS3	difesa del consumatore nel settore agro-alimentare
AS4	prevenzione e repressione frodi nel settore agroalimentare , agroindustriale e forestale
AS5	sviluppo del settore ippico
AS6	eccellenza operativa e trasparenza

Tabella 4 – Elenco delle aree strategiche del MiPAAF

4.3 Albero della performance

Il processo di definizione delle priorità del MiPAAF per il triennio 2017-2019 tiene presente molteplici temi strategici, che necessitano di processi decisionali coerenti e con una prospettiva di medio e ungo periodo:

- promuovere la crescita del *Made in Italy* nel mondo, favorendo la propensione all’*export* e l’internazionalizzazione delle imprese, tutelare i prodotti di qualità nei mercati esteri rafforzando il sistema dei controlli;
- accelerare e sostenere l’attuazione, a livello nazionale, della riforma della Politica agricola comune 2014 –2020;



- elevare il grado di competitività del settore primario favorendo la ricerca e l'innovazione, la crescita dimensionale delle imprese, la loro aggregazione, introducendo processi di semplificazione amministrativa e sostenendo l'occupazione soprattutto giovanile;
- assicurare trasparenza ed efficienza dell'azione amministrativa;
- rafforzare il ruolo dell'Italia in sede europea ed internazionale,
- perseguire un efficiente ed efficace utilizzo delle risorse europee per l'agricoltura.

In tale prospettiva, il Piano della *Performance* 2017-2019 individua obiettivi adeguati ad un'Amministrazione volta a rafforzare il ruolo dell'Italia in ambito internazionale e europeo.

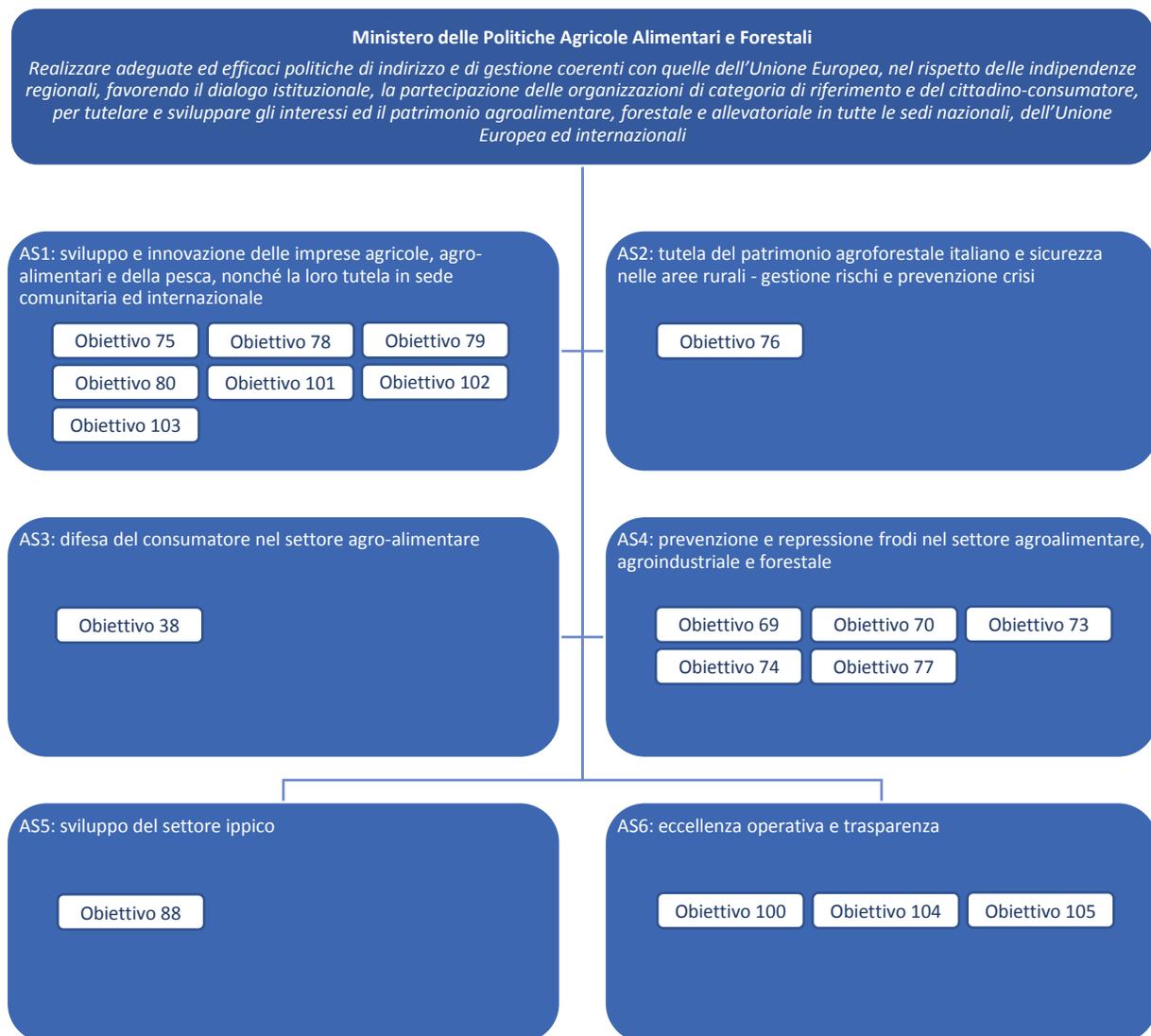


Figura 1 – Mappa Strategica del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MiPAAF)



5 Analisi del contesto

5.1 Analisi del contesto esterno

I dati economici, a livello internazionale, confermano una situazione di generale instabilità con ripercussioni anche nel settore agricolo nazionale, i cui dati relativi al 2016 sia pure provvisori, confermano una fase congiunturale caratterizzata da segnali di debolezza sotto l'aspetto reddituale per le imprese delle diverse filiere agricole ed alimentari.

I dati presentati in questo report sono parte dei Conti Nazionali dell'agricoltura (di fonte ISTAT) e forniscono un quadro generale dell'attività del settore nel 2016. Le stime sono elaborate secondo le definizioni e le metodologie stabilite dal Sistema europeo dei conti nazionali e regionali (Sec 2010).

Nel 2016 il settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca ha generato un valore aggiunto di 31.567 milioni di euro, pari al 2,1% del valore aggiunto nazionale (Prospetto 1). Se si considera anche il comparto dell'industria alimentare, delle bevande e del tabacco, che con 27,3 miliardi di valore aggiunto pesa l'1,8% sul totale, il complesso del settore agroalimentare rappresenta il 3,9% del valore aggiunto complessivo.

VALORE AGGIUNTO A PREZZI BASE PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA. Anno 2016

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Valore aggiunto			Unità di lavoro
	Milioni di euro correnti	Composizione %	Variazioni annue % su valori concatenati	Variazione annua %
Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	31.567	2,1	-0,7	+0,9
Industria in senso stretto	289.728	19,3	+1,3	+1,7
- di cui Alimentare, bevande e tabacco	27.251	1,8	+1,1	+0,5
Costruzioni	71.479	4,8	-0,1	-2,9
Servizi	1.107.811	73,8	+0,6	+1,7
Valore aggiunto ai prezzi base	1.500.585	100,0	+0,7	+1,4
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1.672.438		+0,9	

Fonte: Conti Nazionali

Prospetto 1 – valore aggiunti a prezzi base per settore di attività economica

La produzione dell'agricoltura, silvicoltura e pesca ha registrato un calo in volume dello 0,5% (Prospetto 2).



PRODUZIONE E VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI BASE DI AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA. Anno 2016

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Milioni di euro correnti	Composizione %	Variazioni annue % su valori concatenati	Deflatore	Variazioni annue % su valori correnti
				(Variazioni annue %)	
Produzione di beni e servizi dell'agricoltura	49.255	100,0	-0,7	-4,1	-4,7
- Coltivazioni erbacee	13.562	27,5	+2,3	-6,1	-4,0
- Coltivazioni legnose	12.142	24,7	-8,1	-1,8	-9,7
- Coltivazioni foraggere	1.355	2,8	+1,0	+1,6	+2,6
- Allevamenti zootecnici	15.461	31,4	+1,9	-6,4	-4,6
- Attività di supporto all'agricoltura	6.735	13,7	+1,5	+0,8	+2,3
Attività secondarie (+)	4.253	8,6	+1,4	-1,1	+0,3
Attività secondarie (-) ⁽¹⁾	932	1,9	-2,0	-4,3	-6,2
Produzione della branca agricoltura	52.576	100,0	-0,5	-3,8	-4,3
Consumi intermedi (compreso Sifim)	23.452	44,6	-0,3	-1,3	-1,6
Valore aggiunto per branca dell'agricoltura	29.124	55,4	-0,6	-5,8	-6,4
Produzione della branca Agricoltura, silvicoltura e pesca	55.995	100,0	-0,5	-3,4	-3,9
Consumi intermedi (compreso Sifim)	24.428	43,6	-0,4	-1,5	-1,9
Valore aggiunto branca Agricoltura, silvicoltura e pesca	31.567	56,4	-0,7	-4,7	-5,4

Fonte: Conti Nazionali

(1) Le attività secondarie non agricole effettuate nell'ambito del settore agricolo sono principalmente: agriturismo, trasformazione del latte, frutta e carne, produzione di energia rinnovabile (evidenziate con il segno +). Le attività secondarie agricole effettuate da settori non agricoli, principalmente connesse a coltivazioni e ad allevamenti sono esercitate, ad esempio, da imprese commerciali (evidenziate con il segno -).

Prospetto 2 – produzione e valore aggiunto a prezzi base

L'andamento negativo dei prezzi dei prodotti venduti (-3,4%), solo in parte controbilanciato dall'andamento dei prezzi dei mezzi tecnici acquistati (-1,5%), ha favorito la caduta del valore aggiunto a prezzi correnti (-5,4%). A fronte di una diminuzione del 4,7% del relativo deflatore, la variazione in volume è stata di -0,7%.

Riguardo ai mezzi tecnici acquistati dagli agricoltori (input), si è registrata una flessione in volume (-0,4%) associata a un calo dei prezzi (-1,5%); i costi intermedi sono, quindi, diminuiti dell'1,9% in valore.

Nell'industria alimentare il valore aggiunto ha segnato, nel 2016, una crescita nominale dell'8,1% e dello 0,4% in volume, mentre le Unità di lavoro sono aumentate, rispetto all'anno precedente, dello 0,5%. Il deflatore del valore aggiunto ha segnato un sensibile aumento (+7,7%), con punte particolarmente accentuate nel comparto caseario (es. parmigiano reggiano).

La performance dell'industria alimentare ha sostenuto l'andamento complessivo del settore agroalimentare, il cui valore aggiunto è aumentato dello 0,4% in valori correnti e dello 0,1% in volume. Il calo dei prezzi alla produzione del settore agricolo è stato bilanciato dalla crescita di quelli dell'industria alimentare.

Nel corso del 2016 il calo più vistoso della produzione del settore agricolo ha riguardato le coltivazioni legnose (-8,1% in volume), trascinato essenzialmente dal crollo dalle produzioni olivicole (-44,7%). L'olio italiano, infatti, negli ultimi anni ha subito gli effetti dei ricorrenti fenomeni climatici avversi (siccità, fenomeni temporaleschi, gelate) e fitopatologici (mosca olearia, xylella). Di contro, le produzioni frutticole registrano una crescita (+2,3%), così come le foraggere (+1,0%) e le erbacee (+2,3%).

Tra le coltivazioni erbacee si segnala la forte crescita della produzione dei cereali (+5,0%), con risultati molto diversificati per i singoli prodotti: si è contratta la produzione di cereali minori (-9,3%), mais (-4,3%) e frumento tenero (-0,2%) mentre è aumentata del 14,5% quella del frumento duro. L'andamento è risultato positivo anche per patate (+4,0%), ortaggi (+1,3%) e produzioni agrumicole (+1,1%).

Per quel che riguarda i prezzi, si registrano flessioni in quasi tutti i comparti produttivi e, in particolare, per cereali (-10,1%), agrumi (-7,2%), ortaggi (-5,2%), viticoltura (-1,3%) e florovivaismo (-0,8%). Incrementi di



prezzo si sono registrati, invece, per i legumi secchi (+8,3%), per la frutta (+1,4%) e per le coltivazioni industriali (+0,2%).

Gli allevamenti zootecnici registrano una crescita in volume dell'1,9%, a sintesi di aumenti delle produzioni del pollame (+6,8%), delle uova (+1,6%) e suine (+0,7%) e del perdurare del calo della produzione di conigli, selvaggina e minori (-2,8%) e delle carni bovine (-0,7%); in ripresa è risultata la produzione di latte (+2,3%).

Un altro comparto che mostra una crescita in volume è quello delle attività di supporto (+1,5%), la cui incidenza sulla produzione agricola ha raggiunto il 13,7%. In dettaglio, crescono le attività della prima lavorazione dei prodotti (+2,1%) e quelle di produzione del contoterzismo (+1,2%).

Risultano in ripresa le attività secondarie delle aziende agricole (+1,4% in volume), che rappresentano l'8,6% della produzione del comparto e includono: energie rinnovabili (in particolare fotovoltaico e biomasse), fattorie didattiche, attività ricreative, agricoltura sociale, vendite dirette, produzione di mangimi, sistemazione di parchi e giardini oltre all'agriturismo e alle attività di trasformazione dei prodotti. A fronte di un buon andamento delle attività agrituristiche (+4,8%) e di quelle collegate all'agricoltura sociale, delle attività di trasformazione e delle vendite dirette, si registra un calo della produzione di energie rinnovabili (-1,7%): tale attività segna la prima inversione di tendenza dopo la lunga fase di espansione.

Nel complesso, la produzione agricola evidenzia una leggera diminuzione in volume (-0,5%), originata dalle difficili condizioni climatiche che hanno caratterizzato il 2016 e, in particolare, dalla diffusa siccità provocata dalle alte temperature nella stagione estiva.

La pesca, infine, registra un forte calo della produzione in volume (-2,8%), sintesi di una contrazione del pescato per pesci, molluschi e crostacei (-4,8%) e di una crescita dell'acquacoltura (+1,7%) e dei servizi di supporto (+0,8%). In termini di valore aggiunto il calo è stato più sensibile (-3,8%), risentendo di una contrazione dei costi (-1,4%) inferiore a quella della produzione.

Nel 2016 il settore agricolo registra una nuova crescita (+0,9%) delle Unità di lavoro totali (Ula). La componente del lavoro indipendente ha segnato un aumento dello 0,3% mentre le unità di lavoro dipendenti sono aumentate in misura più marcata (+2,3%) (Prospetto 3).

ULA, RETRIBUZIONI E INVESTIMENTI DELL'AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA.
Anni 2015 e 2016, Ula in migliaia di unità, retribuzioni e investimenti in milioni di euro

BRANCA DI ATTIVITÀ AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	2015	2016	Variazione % 2016/2015
Ula dipendenti	406,6	415,9	+2,3
Ula indipendenti	819,9	822,0	+0,3
Ula totale	1.226,5	1.237,9	+0,9
Redditi lavoro dipendente	8.826,6	8.892,7	+0,7
Retribuzioni interne lorde	6.871,0	6.944,8	+1,1
Contributi sociali a carico del datore di lavoro	1.955,6	1.947,9	-0,4
Investimenti fissi lordi (valori correnti)	9.032,4	9.309,5	+3,1
Investimenti fissi lordi (valori concatenati)	8.601,1	8.902,2	+3,5

Fonte: Conti Nazionali

Prospetto 3 – Dati sull'occupazione

Nonostante la negativa congiuntura economica, l'agricoltura ha segnato risultati positivi in termini occupazionali: nel corso del 2016 il settore agricolo ha registrato un'ulteriore crescita dell'occupazione in termini di Unità di lavoro (Ula) pari allo 0,9%.



L'input di lavoro del settore agricolo misurato in Ula (1,2 milioni di unità) rappresenta il 5,2% del totale; l'insieme del comparto dell'agroalimentare incide per il 6,9% delle Unità di lavoro.

Una quota relativamente elevata di occupazione del settore ha carattere non regolare: il tasso di irregolarità delle Unità di lavoro è pari al 17,5% nel 2014 (ultimo dato disponibile), a fronte del 15,7% registrato nell'insieme dell'economia.

Nel 2016 i redditi da lavoro dipendente risultano in aumento (+0,7%); in particolare le retribuzioni lorde sono cresciute dell'1,1% a fronte di una leggera diminuzione degli oneri sociali a carico dei datori di lavoro (-0,4%). I redditi da lavoro dipendente annui per Unità di lavoro sono pari a 21,4 mila euro in agricoltura contro i 40,0 mila euro dell'intero sistema economico.

Infine, gli investimenti fissi lordi nel settore agricolo registrano un significativo recupero (+3,1% in valori correnti e +3,5% in volume) dopo il forte calo degli anni precedenti.

Produzione e valore aggiunto aumentano solo al Nord

Le stime provvisorie sul complesso del settore agricolo a livello territoriale indicano un calo della produzione (in volume) in quasi tutte le aree: -4,6% al Sud, -3,2% nelle Isole e -1,3% al Centro. Solo nel Nord emerge un risultato positivo con una crescita più pronunciata nel Nord-est (+3,4%) e meno nel Nord-ovest (+1,4%) (Prospetto 4).

Anche il valore aggiunto registra cali in volume in quasi tutte le aree, con diminuzioni consistenti al Sud (-5,3%), nelle Isole (-2,9%) e al Centro (-1,9%). Di contro, si registrano aumenti del 4,5% nel Nord-est e dell'1,9% nel Nord-ovest.

PRODUZIONE E VALORE AGGIUNTO IN AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anno 2016

RIPARTIZIONE	Produzione			Valore aggiunto		
	Milioni di euro correnti	Variazioni annue % su valori concatenati	Deflatore (Variazioni annue %)	Milioni di euro correnti	Variazioni annue % su valori concatenati	Deflatore (Variazioni annue %)
Nord-ovest	11.789	+1,4	-2,7	5.793	+1,9	-5,6
Nord-est	15.802	+3,4	-2,7	8.343	+4,5	-4,6
Centro	8.417	-1,3	-3,6	5.066	-1,9	-4,4
Sud	13.123	-4,6	-3,9	7.960	-5,3	-4,0
Isole	6.864	-3,2	-4,5	4.405	-2,9	-5,7
Italia	55.995	-0,5	-3,4	31.567	-0,7	-4,7

Fonte: Conti Nazionali

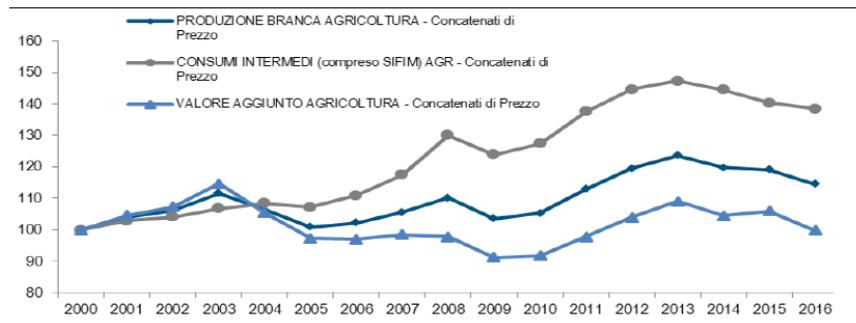
Prospetto 4 – Produzione e valore aggiunto per area geografica

I prezzi, misurati dal deflatore della produzione, presentano cali in tutte le aree con diminuzioni comprese tra il 4,5% delle Isole e il 2,7% del Nord.

Un aspetto importante dell'evoluzione del settore agricolo riguarda gli andamenti relativi dei prezzi della produzione e dei consumi intermedi (ovvero i costi del settore) misurati attraverso i rispettivi deflatori (prospetto 5).



AGRICOLTURA: ANDAMENTO DEI PREZZI IMPLICITI DI PRODUZIONE, CONSUMI INTERMEDI, VALORE AGGIUNTO. Anni 2000-2016



Prospetto 5 – Prezzi, consumi intermedi e valore aggiunto in agricoltura

Prendendo in considerazione un periodo adeguatamente lungo (2000-2016), risulta che i prezzi alla produzione sono cresciuti meno della metà di quelli degli input acquistati, il cui aumento, a partire dal 2008, è stato trainato dai rialzi dei prezzi di concimi, energia motrice e mangimi. Dal lato della produzione la quasi totalità dei prodotti agricoli ha, invece, mostrato una dinamica dei prezzi più debole, con una perdita di ragione di scambio. Ciò ha generato una forbice tra il tasso di crescita dei prezzi dell'input e dell'output di oltre 20 punti percentuali, che corrisponde a un calo dei margini dei produttori del settore; il deflatore implicito del valore aggiunto ha registrato un calo tra il 2003 e il 2011, una breve e limitata risalita nel 2012-2013 e una tendenza calante negli anni recenti.

Nel 2016 i prezzi dei prodotti agricoli venduti hanno subito una ulteriore rilevante flessione (-3,8%); di contro i prezzi degli input intermedi sono diminuiti in misura più contenuta (-1,3%), nonostante i forti ribassi nelle componenti dell'energia (-9,1%) e dei concimi (-3,9%).

Le attività di supporto e secondarie

Le aziende agricole italiane nell'ultimo decennio hanno puntato molto sulla multifunzionalità. L'Italia, con 4,6 miliardi di euro in media, è al primo posto nella Ue per le attività dei servizi di supporto, seguita dalla Francia (4,2 miliardi) e dalla Germania (2,1 miliardi). Emergono, nel campo delle attività di supporto, il contoterzismo, la prima lavorazione dei prodotti e la manutenzione del territorio. Anche per le attività secondarie l'Italia è in prima posizione con il 27,5% della produzione europea, seguita dalla Francia (14,2%) e dal Regno Unito (9,9%). Il primato italiano sulle attività secondarie è connesso essenzialmente al rapido sviluppo della produzione di energie rinnovabili e alla diffusione dell'agriturismo.

Sintesi

- Nel 2016 il valore aggiunto di agricoltura, silvicoltura e pesca ha segnato un calo del 5,4% a prezzi correnti e dello 0,7% in volume, determinato in buona parte dal crollo delle produzioni olivicole (-44,7% in volume).
- I prezzi dei prodotti agricoli venduti risultano in forte calo (-3,4%), mentre i prezzi dei prodotti acquistati segnano una flessione meno marcata (-1,5%); ne deriva una diminuzione dei margini rispetto al 2015.
- Il valore aggiunto del comparto agroalimentare, che oltre al settore agricolo comprende quello dell'industria alimentare, cresce dello 0,4% in termini correnti e dello 0,1% in volume.
- Nonostante l'andamento non positivo del settore agricolo, le Unità di lavoro crescono complessivamente dello 0,9%; particolarmente pronunciato è l'incremento delle unità dipendenti (+2,3%), cui si associa



- una lieve crescita di quelle indipendenti (+0,3%). Risultati positivi si registrano anche per l'industria alimentare, dove l'incremento delle Unità di lavoro è pari allo 0,5%.
- Nel 2016 si registra un marcato calo della produzione agricola in volume per le sole coltivazioni legnose (-8,1%) a fronte di una crescita per tutte le altre componenti: +2,3% le coltivazioni erbacee, +1,9% gli allevamenti zootecnici, +1,5% le attività di supporto, +1,4% le attività secondarie e +1,0% le produzioni foraggere.
 - Gli investimenti nel settore agricolo mostrano, nel 2016, un discreto recupero (+3,1%) dopo il forte calo registrato degli anni precedenti.
 - A livello territoriale la produzione in agricoltura, silvicoltura e pesca cresce solo al Nord, con un aumento in volume del 3,4% nel Nord-est e dell'1,4% nel Nord-ovest. La flessione più marcata si registra al Sud (-4,6%), seguita dalle Isole (-3,2%) e dal Centro (-1,3%).
 - Con oltre 30 miliardi di euro correnti l'Italia, nel 2016, è il primo paese Ue28 per livello di valore aggiunto in agricoltura.
 - Nel complesso dell'Ue28 l'indicatore di reddito agricolo scende dello 0,4% con una flessione di produzione (-0,5%), prezzi (-2,8%), valore aggiunto (-1,8%), reddito dei fattori (-1,0%) e Unità di lavoro (-1,5%).
 - Il calo dell'indicatore di reddito agricolo riguarda, in particolare, Danimarca (-25,1%), Francia (-15,4%), Italia (-8,3%), Regno Unito (-4,1%) e Grecia (-2,9%). Una crescita si registra, invece, in Romania (+29,1%), Paesi Bassi (+8,0%), Germania (+5,8%) e Spagna (+4,4%).
 - La performance dei vari comparti pone l'Italia tra i primi tre paesi europei per produzione agricola. L'ortofrutticolo, il vitivinicolo e l'olivicolo costituiscono i principali settori dell'agricoltura italiana.
 - Nel 2016 si amplia il divario dei prezzi dell'input tra i principali paesi europei.

I costi di produzione sempre elevati e la crisi dei consumi, che prosegue nel mercato interno, continuano ad essere i due principali fattori di freno che non hanno permesso incrementi dei prezzi di vendita in grado di compensare l'aumento dei costi. Anche l'andamento climatico permane irregolare e negativo, arrecando danni all'agricoltura italiana, sia pure in misura inferiore rispetto a quelli dello scorso anno.

Se il valore aggiunto in agricoltura manifesta deboli e contrastanti segnali di crescita, notizie più confortanti provengono dalle esportazioni agroalimentari e dagli sviluppi del credito in agricoltura.

I dati sull'occupazione, sulla natalità-mortalità delle imprese agricole, sul rapporto prezzi all'origine/costi di produzione e sui consumi agroalimentari mostrano leggeri segni di ripresa.

Il PIL, infatti, mostra segnali di ripresa, che dovrebbero tradursi in un incremento pari allo 0,9%.

L'attendibilità del dato è confortata dai dati Istat sul clima di fiducia dei consumatori e delle imprese.

Maggiore dettaglio sulle dinamiche internazionali delle commodity agricole è fornito dal Food Price Index della FAO, elaborato a partire dai dati relativi a cinque comparti guida (cereali, carni, lattiero-caseari, zucchero e oli vegetali).

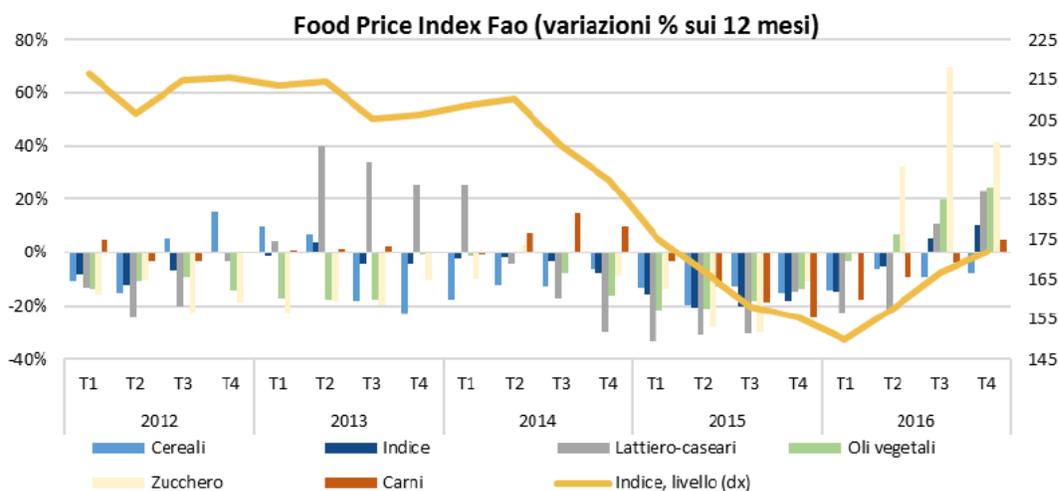
Con riferimento al dato complessivo del 2016, l'indice per l'Italia risulta in calo dell'1,5% rispetto all'anno precedente. I dati trimestrali tuttavia indicano un'evoluzione progressiva che ha determinato un'inversione della tendenza, da negativa a positiva, a partire dalla seconda parte dell'anno. Trend che potrebbe proseguire anche nel 2017, sulla scia delle quotazioni del greggio.

Tale ripresa è stata favorita in maniera rilevante dalle quotazioni internazionali dello zucchero, che hanno registrato una vera e propria impennata (+34,2% nel 2016 vs 2015), per effetto delle condizioni climatiche sfavorevoli nelle principali regioni di produzione del Centro Sud - come in Brasile, primo produttore ed esportatore - a cui si aggiungono scorte e produzioni ridotte altrove. In rialzo anche le quotazioni degli oli e grassi vegetali (+11,4%), in particolare per l'olio di palma e di soia, e quelle dei prodotti lattiero caseari, in forte aumento a partire dal terzo trimestre 2016, in ragione della forte domanda mondiale e delle aspettative di una minore produzione di latte europeo, che ha spinto verso l'alto anche le quotazioni internazionali del burro. In calo, invece, i prezzi delle carni (-6,9% su base annua), trainati in basso dalle quotazioni bovine, nonostante nell'ultimo trimestre dell'anno si sia rilevato qualche lieve segnale di ripresa. La situazione rimane poi critica nel



comparto dei cereali: la produzione record di frumento, un rimbalzo inatteso di quella del riso e una performance produttiva sopra la media degli altri cereali (soprattutto del mais), hanno determinato il calo delle quotazioni cerealicole internazionali, di 9,6 punti percentuali rispetto al livello del 2015.

Il *Food price index* della Fao – espressione sintetica dell’andamento delle quotazioni di cinque comparti guida: cereali, carni, lattiero-caseari, zucchero e oli vegetali – segnala, per il primo trimestre del 2017, un leggero aumento nel confronto annuo. Rispetto al 2016, in tutti e cinque i comparti monitorati dalla Fao le quotazioni registrano lievi incrementi, che si confermano particolarmente accentuate per quattro dei settori considerati, eccetto che per lo zucchero.



Fonte: Elaborazioni Ismea su dati FAO

Prospetto 6–

Fonte: Elaborazioni Ismea su dati FAO

Le prospettive per il settore agroalimentare restano orientate a un graduale consolidamento delle esportazioni, che continuano a sostenere l’economia nazionale compensando gli squilibri del mercato. La proroga delle sanzioni occidentali verso la Russia e il prolungarsi della crisi greca (il Paese ellenico è un altro sbocco non irrilevante per il *made in Italy*), hanno determinato la necessità di ricercare nuovi mercati.

La bilancia commerciale dell’agroalimentare italiano nel 2016

Nel 2016 la bilancia commerciale dei prodotti agroalimentari italiani ha evidenziato un significativo miglioramento del deficit in valore grazie alla crescita delle esportazioni; queste, nello specifico, hanno raggiunto 38,4 miliardi di euro nel 2016, in aumento del 4% sull’anno precedente. Il dato riflette un aumento annuo delle vendite all’estero dei prodotti agricoli (+3% sul 2015) e una crescita ancor più consistente dell’export dei prodotti alimentari trasformati (+4,2%).

Al contrario, le importazioni, in confronto al 2015, a causa di una domanda interna che è rimasta debole nel 2016, rimangono stabili a 42,9 miliardi di euro, consentendo il recupero del disavanzo per un valore di poco inferiore a 1,5 miliardi di euro.

L’export agroalimentare, che in valore rappresenta una quota del 9% sul totale delle esportazioni nazionali, si conferma come una delle componenti più dinamiche di quest’ultimo, cresciuto lo scorso anno a un tasso decisamente più contenuto (+1,2 sul 2015).

L’analisi di medio periodo delle esportazioni agroalimentari ne evidenzia una crescita ininterrotta a partire dal 2010, proceduta ad un tasso medio annuo del 5,5%. Dinamica dello stesso segno ma meno consistente si registra



per le importazioni, che crescono invece del 2,8% annuo nel periodo 2010-16. La lettura congiunta delle variabili di scambio mostra un miglioramento del deficit di bilancio negli ultimi sei anni superiore a 4 miliardi di euro; nel 2016 si è di fatto quasi dimezzato il passivo registrato nel 2010.

In riferimento alle **destinazioni delle esportazioni** italiane nel 2016 si conferma la massiccia concentrazione degli acquisti da parte dei paesi Ue che ne assorbono il 65% del totale.

I mercati comunitari hanno mostrato complessivamente una crescita degli acquisti dei prodotti nazionali pari al 4% in valore raggiungendo 25,1 miliardi di euro. Più nel dettaglio, Germania e Francia nel 2016 hanno rappresentato rispettivamente il 17% e l'11% delle vendite complessive italiane oltre confine, entrambi con un aumento annuo superiore al 3%.

La bilancia commerciale italiana					
	2010	2015	2016	Var.% 16/15	Tvma % 2010-16
Export (mln €)					
Totale	337.346	412.291	417.077	1,2	3,6
Agroalimentare	27.792	36.894	38.363	4,0	5,5
- Agricoltura	5.614	6.620	6.818	3,0	3,3
- Industria alimentare	22.179	30.274	31.545	4,2	6,0
Import (mln €)					
Totale	367.389	370.484	365.579	-1,3	-0,1
Agroalimentare	36.443	42.900	42.904	0,0	2,8
- Agricoltura	11.123	13.757	13.765	0,1	3,6
- Industria alimentare	25.320	29.143	29.139	0,0	2,4
Saldo (mln €)					
Totale	-30.043	41.807	51.498	9.691	81.541
Agroalimentare	-8.650	-6.005	-4.541	1.464	4.109
- Agricoltura	-5.509	-7.137	-6.947	190	-1.438
- Industria alimentare	-3.141	1.132	2.406	1.275	5.548

Fonte: elaborazione ISMEA su dati ISTAT

Prospetto 7- Interscambio commerciale con l'estero del settore agroalimentare Mln €

In ambito extra-Ue (+4% a 13,2 miliardi di euro nel 2016) si conferma la posizione degli USA come terzo paese acquirente, avvantaggiato del rafforzamento del dollaro nei confronti dell'euro. È da evidenziare la buona performance delle esportazioni italiane verso il Giappone, cresciute in maniera molto significativa su base annua in ragione della sostenuta ripresa economica registrata lo scorso anno.

Il dettaglio delle **esportazioni per comparto produttivo** conferma la leadership dei "Cereali, riso e derivati", con una quota del 14,8% del valore totale dell'export agroalimentare; tuttavia, rispetto all'anno precedente le esportazioni in valore sono rimaste sostanzialmente stabili, a causa della performance negativa del segmento delle paste alimentari - che rappresenta il 40% circa in valore dell'intero comparto - che nel 2016 ha evidenziato un calo annuo dell'1,8%, portandosi a 2,35 miliardi di euro.

Per il comparto "Vini e mosti", che rappresenta il 14,7% del fatturato complessivo all'estero, si segnala invece un record delle esportazioni italiane, che superano 5,6 miliardi di euro (+4,3% sul 2015); valore questo che, grazie alle limitate importazioni, si traduce quasi totalmente in un surplus commerciale.

Nel caso della "Frutta fresca e trasformata", che nel complesso segna una crescita annua del valore dell'export del 3,1%, è da evidenziare il buon andamento registrato soprattutto per uva da tavola (+3,7% a 661 milioni di euro) e actinidia (+1% a 430 milioni di euro), mentre le mele, con specifico riferimento alla campagna di commercializzazione 2015/16, hanno mostrato una sostanziale stabilità tendenziale (-0,1% a 808 milioni di euro circa).



Per quanto riguarda gli “Ortaggi freschi e trasformati” le dinamiche annue sono positive per tutti i segmenti produttivi. Nel particolare, però, la spinta più decisa si è registrata per gli ortaggi freschi (+7,2% a più di 1,4 miliardi di euro nel 2016) mentre i pomodori trasformati rimangono sostanzialmente stabili a circa 1,6 miliardi di euro (+0,2%).

Tra le produzioni più significative del comparto “Animali e carni” si evidenzia una crescita decisa per le preparazioni e conserve suine che esprimono il 46% circa dell’intero settore produttivo (+4,7%, con un valore di oltre 1,36 miliardi di euro).

A incidere in misura preminente sulla crescita delle esportazioni di “Latte e derivati” sono stati i formaggi duri – che detengono una quota del valore complessivo delle esportazioni del comparto del 38% nel 2016 - il cui export oltrepassa la soglia del miliardo di euro. Tale risultato è frutto di un andamento contrapposto tra la crescita dei formaggi grana/parmigiano (+7% a oltre 820 milioni di euro) e il calo del 14,2% del pecorino/fiore sardo che scende a 139 milioni di euro.

Circa il 60% di “Oli e grassi” è rappresentato dall’olio di oliva extravergine e vergine che registra un +5,3% annuo portandosi a oltre 1,2 miliardi di euro nel 2016.

L’export agroalimentare italiano per comparti produttivi (mln euro)

	2010	2015	2016	Var.% 16/15	Tvma % 2010-16
Totale agroalimentare	27.792	36.894	38.363	4,0	5,5
Cereali, riso e derivati	4.068	5.703	5.696	-0,1	5,8
Vino e mosti	3.918	5.392	5.623	4,3	6,2
Frutta fresca e trasformata	3.679	4.438	4.575	3,1	3,7
Ortaggi freschi e trasformati	3.061	3.599	3.729	3,6	3,3
Animali e carni	2.274	2.891	2.976	2,9	4,6
Latte e derivati	1.925	2.558	2.711	6,0	5,9
Oli e grassi	1.477	1.946	2.070	6,4	5,8
Altre bevande	1.303	1.918	1.965	2,5	7,1
Florovivaismo	634	675	733	8,6	2,5
Ittico	535	679	703	3,4	4,7
Culture industriali	417	495	696	40,6	8,9
Foraggiere	52	177	180	1,6	23,0

Fonte: elaborazione ISMEA su dati ISTAT

Prospetto 8- L’export agroalimentare per comparti produttivi

CONSIDERAZIONI

Tutto ciò premesso, in un contesto economico-finanziario internazionale non ancora stabilizzato e in evoluzione, anche per il triennio 2017-2019 permane prioritaria l’esigenza di accelerare la realizzazione di politiche di bilancio, combinando azioni di razionalizzazione della spesa con obiettivi di crescita e di sviluppo nei settori di rilevanza strategica dell’agricoltura, dell’ippica e della pesca.

A tal fine, sono confermate, anche per il 2017, le priorità politiche contenute nell’atto di indirizzo del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, approvato il 24/01/2017 (con registrazione alla Corte dei conti al n. 136 in data 17/02/2017):

- 1) Promozione del *Made in Italy* e rafforzamento delle azioni a tutela dei prodotti di qualità;
- 2) Semplificazione e accelerazione del processo di attuazione della Politica Agricola Comune



- 3) Promozione dello sviluppo, dell'occupazione, della competitività e della qualità nel settore agricolo, agroalimentare, ippico e della pesca;
- 4) Promozione della cultura della trasparenza e della efficienza amministrativa;
- 5) Tutela degli interessi nazionali in ambito europeo e internazionale.

Si tratta di priorità imprescindibili che dovranno tradursi in azioni strategiche, necessarie ai fini del rilancio dell'agricoltura, dell'ippica e della pesca italiane.

Nel corso del 2017 si procederà inoltre con l'“*health check*” (revisione di medio termine) della Politica agricola comune 2014-2020, nel quale verranno sostenuti e tutelati, nelle sedi europee, gli interessi nazionali. In tale ambito sarà consentito all'Italia di rivedere alcune determinazioni già assunte per il periodo di programmazione in argomento.

Proseguirà l'attività di supervisione degli Organismi Pagatori, con particolare attenzione rivolta all'Organismo Pagatore AGEA.

Particolarmente rilevante sarà la fase d'avvio del Programma di Sviluppo Rurale nazionale, relativo agli interventi di gestione del rischio, agli investimenti irrigui e alla biodiversità animale, previa consultazione con gli *stakeholders* e con il coinvolgimento delle Regioni, nonché del programma della Rete Rurale nazionale, che prevede l'assistenza tecnica alla capacità amministrativa delle Regioni e la diffusione delle migliori pratiche nel campo dell'innovazione.

Sarà necessario valorizzare la produzione di beni e servizi ambientali e dedicare una particolare attenzione alle aree rurali, soprattutto quelle meno sviluppate. Nell'ambito degli investimenti in infrastrutture irrigue l'azione si inserirà nel contesto di applicazione della Direttiva Quadro Acque 2000/60 per garantire un'efficace ed efficiente tutela delle risorse idriche. Saranno, inoltre, definite le misure di riduzione dell'inquinamento da nitrati, in relazione alle esigenze del settore agricolo e del settore energetico. Sarà attuato il sistema di consulenza aziendale istituito dalla legge n. 116 del 2014.

I recenti dati ISTAT confermano il ruolo rilevante nell'agroalimentare nazionale dei prodotti di qualità registrata: DOP/IGP/STG e da agricoltura biologica. L'Italia è leader, infatti, per numero di prodotti riconosciuti a DOP/IGP/STG, che valorizzano i territori e l'origine, valgono sui mercati 13 miliardi di euro al consumo e sono tutelati da un sistema dei controlli definito dalla Commissione UE efficace e caratterizzato da misure che in molti casi vanno oltre quelle richieste dall'Europa.

Alla fine del 2016 il sistema delle produzioni di qualità regolamentata contava 814 denominazioni registrate (di cui 291 DOP/IGP/STG e 523 vini DOC/DOCG/IGT), 91 Consorzi di tutela vini e 117 Consorzi di tutela di prodotti DOP/IGP, 11 Organismi di controllo operanti nel settore biologico e 78 strutture riconosciute per le attività di controllo e certificazione di prodotti agroalimentari, vini compresi, a DO e IG (di cui 33 privati e 45 autorità pubbliche), ai quali si aggiungono la moltitudine di operatori che aderiscono a tali produzioni certificate.

Con riferimento al comparto del biologico nazionale, che fa registrare un giro d'affari complessivo superiore nel 2016 ai 4,3 miliardi di € (in crescita di oltre il 12% rispetto all'anno precedente), l'Italia si posiziona tra i Paesi leader nel settore dell'agricoltura biologica (settimo posto), con circa 1,492 milioni di ettari dedicati al biologico e con più di 52.588(2016; +8,1%) operatori certificati (SINAB) e 7061 imprese che ne trasformano i prodotti. Il 74% delle famiglie italiane (1,2 milioni in più del 2015 +7%) ha acquistato prodotti biologici: siamo il primo Paese al mondo per superficie ad agrumi, il secondo per apicoltura e viticoltura, il terzo per olivicoltura, il quarto per orticoltura e frutteti e dove l'export è in crescita del 16%.



Di conseguenza centrale e prioritaria risulterà l'azione ministeriale preordinata alla difesa delle produzioni nazionali, attraverso la repressione dei fenomeni di "concorrenza sleale", correlati alla immissione sul mercato di imitazioni e surrogati contraffatti.

Per gli interventi di politica nazionale nel settore si evidenziano: il rifinanziamento della L. 499/99 (35 milioni di euro nel triennio), gli stanziamenti del D.L. 51/2015 (misure finalizzate, tra l'altro, al recupero della capacità produttiva del settore olivicolo e al rilancio del settore lattiero-caseario), i Piani di settore ed il Fondo per le politiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela, in Italia e all'estero delle imprese e dei prodotti agricoli e agroalimentari (6 milioni di euro anche per il 2016), per l'attuazione nazionale dei programmi europei di sostegno ai settori colpiti dal cosiddetto "embargo russo" e il sostegno alle attività di ricerca e sperimentazione, anche attraverso l'indirizzo delle attività del CREA. Per il settore ippico, sarà rafforzata l'azione istituzionale volta a contrastare lo stato di crisi del comparto mediante l'individuazione e l'attuazione di mirati interventi strutturali volti a salvaguardare la continuità dell'attività ippica in tutte le sue componenti.

Per quanto concerne il settore della Pesca, oltre a continuare nell'attività di rappresentanza degli interessi italiani in materia di pesca e acquacoltura in sede comunitaria ed internazionale, anche per il prossimo triennio, si continuerà a perseguire gli obiettivi volti a sviluppare attività concernenti la gestione delle risorse ittiche marine, le attività di ricerca applicate alla pesca e all'acquacoltura, la tutela e valorizzazione, controllo della qualità dei prodotti ittici, nonché gli adempimenti nazionali relativi al nuovo Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP). Inoltre sarà data continuità per il miglioramento della competitività delle imprese del settore, alle misure socio economiche previste nell'ambito del Piano triennale nazionale della pesca ed acquacoltura. L'attivazione del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP), unitamente alla conclusione del Fondo Europeo per la Pesca (FEP), ricoprirà un ruolo preminente nelle attività strategiche per il settore.

Nelle more delle valutazioni in ordine all'attuazione della citata L.124/2015, anche per il 2017 vengono individuati specifici settori di intervento nelle materie di tutela dell'ambiente, salvaguardia della biodiversità, sicurezza pubblica, difesa del territorio e protezione civile.

5.2 *Analisi del contesto interno*

Sul piano nazionale, le principali azioni hanno riguardato l'attuazione delle misure di sostegno decise a livello europeo, l'attuazione a regime della nuova regolamentazione relativa alla certificazione dei conti degli organismi pagatori, la definizione del programma apistico nazionale 2017-19, l'applicazione del Fondo per gli investimenti nel settore lattiero-caseario, l'attuazione dei programmi di distribuzione di derrate alimentari alle persone indigenti. E' stato inoltre valutato l'impatto della riforma PAC a livello nazionale, proponendo alcune modifiche per il regime di aiuto accoppiato, anche a seguito di alcune criticità segnalate dalla Commissione europea, ed effettuata una analisi di impatto sui vari settori, aumentando le risorse finanziarie per particolari comparti in difficoltà e semplificando i requisiti di accesso. Il 2017 sarà il primo anno di applicazione delle nuove disposizioni previste con la revisione generale.

Sul fronte dello sviluppo rurale, si è proceduto all'attivazione dei programmi di sviluppo rurale regionali e nazionali, comprese le attività per l'attuazione della banda ultra larga e la verifica delle condizionalità ex ante.

Dovrà essere garantita continuità all'operatività del Tavolo per la gestione delle problematiche di mercato del riso, recentemente costituito, nonché all'attuazione della nuova normativa nazionale relativa alla riduzione degli sprechi e alla distribuzione di derrate alimentari alle persone indigenti, con previsioni di maggiore portata e ulteriori adempimenti assegnati al Ministero.



5.3 **Organizzazione**

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, è stato riorganizzato nel 2013⁶. Gli Uffici di diretta collaborazione del Ministro sono i seguenti:

- Capo di Gabinetto;
- Segreteria Particolare;
- Ufficio Legislativo;
- Segreteria Tecnica;
- Ufficio Stampa;
- Ufficio Rapporti Internazionali e del Cerimoniale;
- Consigliere Diplomatico;

In posizione di autonomia e indipendenza si colloca l'Organismo Indipendente di Valutazione della *Performance*⁷ la cui regolamentazione è stabilita dalla legge⁸. Sono organi strutturati nell'amministrazione ministeriale i seguenti uffici:

- **Il Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale, (DIPEISR)** articolato in due DG:
 - DG delle politiche internazionali e dell'Unione Europea (PIUE);
 - DG dello sviluppo rurale (DISR);

Nel Dipartimento DIPEISR sarà incardinata una terza DG con competenze in materia di forestazione.

- **Il Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca, (DIQPAI)** suddiviso in tre DG:
 - DG per la promozione della qualità agroalimentare e dell'ippica (PQAI);
 - DG della pesca marittima e dell'acquacoltura (PEMAC);
 - DG degli affari generali, delle risorse umane e per i rapporti con le Regioni e gli Enti territoriali (AGRET);

Il Dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agro-alimentari, (ICQRF), è composto da due DG:

- DG per il riconoscimento degli organismi di controllo e certificazione e tutela del consumatore (VICO);
- DG della prevenzione e del contrasto alle frodi agroalimentari (PREF).

Inoltre l'ICQRF a livello territoriale è articolato in 10 Uffici territoriali di livello dirigenziale non generale, 19 Uffici d'Area non dirigenziali, 4 Laboratori di livello dirigenziale non generale ed un Laboratorio d'Area non dirigenziale. Gli organismi operativi sono i seguenti:

Comando Carabinieri per le Politiche Agricole e Alimentari, articolato in un Nucleo di Coordinamento Operativo e in **Nuclei Antifrodi Carabinieri (NAC)** con sede in **Parma, Roma e Salerno** che opera in qualità di reparto specializzato dell'**Arma dei Carabinieri-Ministero della Difesa**, dipendente funzionalmente dal Ministero delle Politiche Agricole, ma gerarchicamente dal Comando Carabinieri territorialmente competente;

⁶ Cfr. [2]

⁷ Cfr. [9]

⁸ Cfr. [10]



Reparto Pesca Marittima del Corpo delle Capitanerie di Porto, organo specializzato del Corpo delle Capitanerie di Porto⁹ che dipende funzionalmente dal Ministro delle Politiche Agricole, ma gerarchicamente dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Nelle attività di sua competenza il MiPAAF si avvale dell'operato di importanti Enti collegati (vedi Tabella 5)

Enti vigilati	Società partecipate
<ul style="list-style-type: none"> • Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA); • Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA); • Ente per lo Sviluppo dell'Irrigazione e la Trasformazione Fondiaria in Puglia, Lucania ed Irpinia (EIPLI in liquidazione); • Ente Risi; • Istituto di Servizi per Mercato Agricolo Alimentare (ISMEA nel quale è confluito l'ISA). 	<ul style="list-style-type: none"> • Buonitalia S.p.A. in liquidazione; • Agenzia Pollenzo S.p.A.; • Unirelab.

Tabella 5 – Elenco degli Enti vigilati e delle Società Partecipate

Il MiPAAF, per svolgere compiutamente il suo mandato, può servirsi di numerosi strumenti e piattaforme tecnologiche sviluppate nel corso degli anni.

Rete Rurale Nazionale

La **Rete Rurale Nazionale** ovvero il programma con cui l'Italia partecipa al progetto europeo (Rete Rurale Europea - RRE) che accompagna e integra tutte le attività legate allo sviluppo delle aree rurali per il periodo 2014-2020, attraverso le politiche di sviluppo delle aree agricole con il fine ultimo di favorire scambi di esperienze e conoscenze tra gli operatori del settore, le istituzioni e tutti i soggetti che operano e vivono nelle aree rurali.

Rete Agrometeorologica Nazionale

La **Rete Agrometeorologica Nazionale (RAN)** è costituita dalle centraline automatiche localizzate in zone a principale vocazione agricola. Le grandezze agrometeorologiche rilevate sono utilizzate per la ricostruzione degli eventi meteorologici (temperatura, precipitazione, umidità relativa, ecc.) e il monitoraggio della stagione agraria. I dati sono acquisiti con cadenza oraria e sottoposti a sistematici controlli di correttezza e consistenza fisica e meteorologica prima di essere archiviati nella **Banca Dati Agrometeorologica Nazionale** del SIAN e utilizzati per il monitoraggio agrometeorologico.

Gli Open Data e la cooperazione applicativa

Il MiPAAF ha messo in linea una serie di basi dati per la consultazione e il riuso in formato aperto e digitale di una grande quantità di informazioni, aggiornate nel tempo, alle quali si può accedere attraverso il portale **Open Data Agricoltura**. Inoltre sono disponibili **servizi di cooperazione applicativa** ovvero: la Banca Dati Equidi (BDE) ; la Banca Dati Vigilanza; la Notifica di Attività Biologica per le Regioni; la Notifica di Attività Biologica Organismo di controllo; il Registro di carico e scarico sfarinati e paste alimentari; il Registro di carico e scarico sostanze zuccherine; il Registro di carico e scarico latte conservato.

⁹ istituito presso il Ministero ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. 27 maggio 2005, n. 100



Il SIAN

Il SIAN supporta le realtà del settore nelle scelte di politica agricola e rurale raccogliendo tutte le informazioni del comparto. All'interno del portale (www.mipaf.sian.it) gli utenti trovano dettagli utili per la loro attività e servizi on line per le pratiche amministrative necessarie nelle diverse fasi di gestione, produzione e controllo.

Le piattaforma per le consultazioni pubbliche

Il MiPAAF ha a sua disposizione una piattaforma *software* che consente la realizzazione di consultazioni pubbliche e/o questionari per raccogliere le opinioni degli stakeholder sulle diverse attività e provvedimenti del Ministero.

La Biblioteca

Memoria storica del dicastero e sorgente di informazioni uniche delle vicende agricole offre al personale del Ministero ma anche e soprattutto ai cittadini la possibilità di approfondire la storia e le differenti tematiche che nel corso degli anni hanno visto il MiPAAF impegnato.

Le altre risorse strumentali

Il MiPAAF può servirsi inoltre: di un moderno **impianto per le videoconferenze** che può essere utilizzato anche per riunioni internazionali; delle **sale di formazione** attrezzate con lavagne interattive LIM; I **certificati di firma digitale** in dotazione alle figure apicali del MiPAAF che danno compimento al processo di dematerializzazione in atto.

Risorse umane

L'Amministrazione sta eseguendo un processo di aggiornamento continuo delle competenze per poter fare fronte nel futuro alle esigenze di disponibilità create dal naturale processo di *turn over* dovuto sia a adempimenti normativi legati all'anticorruzione e razionalizzazione della spesa, sia alla riduzione organica fisiologica e sia alla modifica delle competenze. In particolare da tempo si cerca di lavorare sul personale e sulla sua motivazione, mettendo in evidenza quei fattori come la capacità del *problem solving*, del lavoro di gruppo, della *leadership*, e della capacità comunicativa che sono alla base di una conoscenza dei colleghi con cui si opera. La creazione di queste competenze e il riconoscimento di quelle già esistenti crea le condizioni per l'adozione di modelli di lavoro tipici di organizzazioni meno gerarchizzate (del tipo a matrice).

I valori dominanti

La definizione dei valori che guidano l'operato del Ministero, nascono dalla volontà stessa della Nazione di dotarsi di una struttura centrale capace di coordinare, gestire, organizzare e mantenersi al passo con i tempi in un mondo complicato e tendenzialmente refrattario alle innovazioni, come quello agricolo.

Oggi l'agricoltura, almeno nel nostro Paese, deve intendersi come salvaguardia del territorio, del paesaggio, delle tradizioni eno-gastronomiche e di tutte quelle peculiarità che rendono il paesaggio italiano ed i prodotti italiani unici al mondo (occorre ricordare che questi due elementi sono intimamente connessi e danno luogo a quella "cibodiversità" che il mondo ci invidia). Per ottemperare a questo compito il Mipaaf fa riferimento a valori quali:

- la **Volontà**: mantenere attive e funzionali delle pratiche che altrimenti andrebbero a scomparire, sostenendole economicamente ma anche difendendole in ambito internazionale e promuovendole sui mercati. Ciò denota la volontà di avere sempre un ancoraggio forte alle tradizioni, al territorio ed alle condizioni che hanno reso possibile il nascere e l'affermarsi di determinate pratiche e/o prodotti;
- La **Costanza**: perseguire sempre gli obiettivi e le scelte fatte in precedenza e muovendosi in accordo con esse, soprattutto in quei consessi dove c'è la tendenza a voler regolamentare e/o modificare determinate tecniche e/o prodotti;



- La **Competenza**: nei campi di conoscenza necessari saper portare avanti gli interessi dell'agricoltura, della pesca e di tutto il mondo rurale italiano;

6 Obiettivi strategici

Gli obiettivi strategici discendono dall'analisi di contesto (esterna e interna) e fanno riferimento alle priorità politiche, indicate nell'Atto di indirizzo del Ministro. Si tratta di cinque priorità politiche definite realizzabili con l'organizzazione e la missione istituzionale del Ministero.

Denominazione Priorità Politica	Contenuto Priorità Politica
Promozione del Made in Italy e rafforzamento delle azioni a tutela dei prodotti di qualità	Promuovere la crescita del Made in Italy nel mondo, favorendo la propensione all'export e l'internazionalizzazione delle imprese, e tutelare i prodotti di qualità nei mercati esteri rafforzando il sistema dei controlli.
Semplificazione e accelerazione del processo di attuazione della Politica Agricola Comune	Accelerare l'attuazione, a livello nazionale, della riforma della Politica agricola comune 2014 – 2020
Promozione dello sviluppo, dell'occupazione, della competitività e della qualità nel settore agricolo, agroalimentare, ippico e della pesca	Aumentare il grado di competitività del settore favorendo la ricerca e l'innovazione, la crescita dimensionale delle imprese, la loro aggregazione, semplificazione amministrativa e l'incremento dell'occupazione soprattutto giovanile
Promozione della cultura della trasparenza e della efficienza amministrativa.	Assicurare trasparenza ed efficienza dell'azione amministrativa
tutela degli interessi nazionali in ambito europeo e internazionale	Rafforzare il ruolo dell'Italia in sede europea ed internazionale, sostenere il più efficiente ed efficace utilizzo delle risorse europee per l'agricoltura.

Gli obiettivi strategici per il 2017 sono determinati, come segue, in funzione delle priorità politiche, individuate in coerenza con la legge di stabilità:



N.	Obiettivo	Area Str.	Prio Pol.	Indicatori di risultato
38	Sicurezza e qualità agroalimentare	AS3	1	<ul style="list-style-type: none"> • Numero imprese controllate Tipologia
69	Irrogazione di sanzioni amministrative e pecuniarie per tutti gli illeciti commessi nel comparto agroalimentare e dei mezzi di produzione agricola	AS4	1	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di ordinanze di ingiunzione, di archiviazione emesse e diffide ottemperate
70	Prevenzione e repressione delle frodi attraverso analisi di laboratorio sui campioni prelevati lungo le filiere dei prodotti agroalimentari e dei mezzi tecnici per l'agricoltura	AS4	1	<ul style="list-style-type: none"> • numero dei campioni analizzati
73	Favorire la salvaguardia delle produzioni nazionali di qualità regolamentata attraverso la vigilanza sulle strutture di controllo pubbliche e private	AS4	1	<ul style="list-style-type: none"> • Audit realizzati
74	Prevenzione e repressione delle frodi nel comparto agroalimentare e dei mezzi tecnici di produzione attraverso programmi di controllo, anche relativi ai nuovi canali di commercializzazione sul Web	AS4	1	<ul style="list-style-type: none"> • Numero dei controlli eseguiti
75	Tutela interessi nazionali in ambito UE e internazionale, con particolare riferimento alla politica agricola comune e agli accordi internazionali	AS1	5	<ul style="list-style-type: none"> • Dossier preparatori dei lavori del Consiglio e del CSA dell'Unione europea di interesse, compresi i dossier negoziali sul Quadro Finanziario pluriennale e sulla PAC • Elaborazione e condivisione documento finale riunione Ministri dell'agricoltura del G7, sotto la Presidenza italiana • Analisi proposte, elaborazione posizioni nazionali da sostenere in sede europee e/o internazionali • Numero di piani, programmi, documenti di coordinamento riguardanti lo sviluppo rurale
76	Miglioramento competitività sistema agricolo italiano e delle aree rurali, anche attraverso l'attuazione di misure di gestione del rischio e prevenzione delle crisi	AS2	2	<ul style="list-style-type: none"> • Elaborazione provvedimenti aggiornamento strategia relativi al settore vitivinicolo e ortofrutta • Incremento della incidenza percentuale delle imprese agricole assicurate sul totale delle imprese agricole, rispetto all'anno precedente
77	Risorse ambientali, della biodiversità, mitigazione degli effetti negativi derivanti dal cambiamento climatico ed investimenti irrigui	AS4	3	<ul style="list-style-type: none"> • Adempimenti connessi alla gestione del servizio fitosanitario centrale, quale autorità unica di coordinamento e di contatto per le materie disciplinate dal decreto legislativo n. 214/2005 • Assegnazione delle risorse finanziarie disponibili – approvazione delle risorse finanziarie disponibili – approvazione graduatoria beneficiari misura 4.3 del PSRN • Elaborazione documento di programmazione ai fini della Direttiva Quadro acque (DIR: 60/200/CE) • Approvazione linee guida dal gruppo di lavoro istituito con DM 8604 del 2015 in materia di agricoltura di precisione



N.	Obiettivo	Area Str.	Prio Pol.	Indicatori di risultato
78	Promozione della ricerca e dell'innovazione nel settore agricolo agroalimentare e rurale	AS1	2	<ul style="list-style-type: none">• <i>Livello di coinvolgimento degli enti di ricerca nella fase istitutiva dei Gruppi Operativi previsti nell'ambito dei PSR</i>• <i>Pratiche evase, elaborazione di piani, programmi e documenti, emanazione di atti concernenti la materia</i>
79	Implementazione in ambito nazionale della politica agricola comune ed assistenza tecnica	AS1	3	<ul style="list-style-type: none">• <i>Adozione provvedimenti attuativi della Pac</i>• <i>Incidenza percentuale del valore finanziario del primo piano biennale approvato dalla Rete Rurale Nazionale / valore complessivo della RRN</i>
80	Rilancio del settore zootecnico	AS1	3	<ul style="list-style-type: none">• <i>Individuazione beneficiari contributi relativi alle due sottomisure del PSRN in materia di biodiversità animale di interesse zootecnico</i>• <i>Adozione provvedimento relativo all'utilizzo del fondo per gli investimenti nel settore lattiero caseario</i>• <i>Predisposizione del rapporto di monitoraggio annuale sull'attività di etichettatura facoltativa delle carni bovine</i>• <i>Numero di capi o allevamenti iscritti ai libri genealogici che aderiscono ai piani nazionali di gestione finalizzati al risanamento del virus responsabile IBR</i>
88	Stabilizzazione del comparto ippico attraverso una più efficiente programmazione degli interventi per la salvaguardia delle sue componenti produttive	AS5	2	<ul style="list-style-type: none">• <i>Contrasto al trend negativo del numero di concessioni per la partecipazione alle corse a risorse invariate</i>• <i>Contrasto al trend negativo del numero di patenti per la partecipazione alle corse a risorse invariate</i>• <i>Individuazione delle linee di intervento programmatiche alla luce del nuovo dettato normativo</i>
100	Valorizzazione delle risorse umane e razionalizzazione degli acquisti e dell'erogazione dei servizi di carattere generale e in gestione unificata	AS6	4	<ul style="list-style-type: none">• <i>Adozione del piano di razionalizzazione delle risorse umane</i>
101	Programmazione FEAMP e piano triennale nazionale in linea con i principi della Politica comune della pesca (PCP)	AS1	2	<ul style="list-style-type: none">• <i>Riduzione della consistenza della flotta in situazione di squilibrio</i>• <i>Numero di posti di lavoro creati o mantenuti, formazione e sicurezza</i>
102	Sostegno della competitività del sistema agro-alimentare nazionale attraverso specifiche politiche settoriali	AS1	2	<ul style="list-style-type: none">• <i>Linee di intervento programmatiche</i>• <i>Incremento del valore delle esportazioni nell'agroalimentare rispetto alla media dei tre anni precedenti</i>



N.	Obiettivo	Area Str.	Prio Pol.	Indicatori di risultato
103	Sviluppo sistemi ICT, reingegnerizzazione e semplificazione processi per il miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi in coerenza con il programma dell'integrità e della trasparenza dell'azione amministrativa e il piano anticorruzione	AS 1	4	<ul style="list-style-type: none"> • <i>predisposizione piano delle linee guida degli interventi nel settore ICT 2016-2018</i> • <i>Avanzamento interventi piano delle linee guida degli interventi nel settore ict 2016-2018</i>
104	Miglioramento della capacità di attuazione delle disposizioni legislative del Governo	AS 6		<ul style="list-style-type: none"> • <i>Grado di adozione dei provvedimenti attuativi previsti dalle disposizioni legislative</i> • <i>Capacità attuativa entro i termini di scadenza dei provvedimenti adottati</i> • <i>Capacità di riduzione dei provvedimenti in attesa</i>
105	Predisposizione per il Ministro degli atti di pianificazione strategica (atti di indirizzo e Direttiva generale) pe l'esercizio delle funzioni di indirizzo politico amministrativo	AS 6		<ul style="list-style-type: none"> • <i>Tempestività dell'emanazione della Relazione al Parlamento – riduzione del tempo medio di adozione rispetto al triennio precedente</i> • <i>Tempestività dell'emanazione della Direttiva generale – riduzione del tempo medio di adozione rispetto al triennio precedente.</i>

Tabella 6 – Elenco degli Obiettivi Strategici e loro collegamenti con le aree strategiche e Priorità Politiche



7 Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi

7.1 Obiettivi assegnati al personale dirigenziale

Gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale coincidono con gli obiettivi delle strutture organizzative. Questi ultimi si pongono in stretta correlazione con gli obiettivi strategici ed operativi. Gli obiettivi sono dettagliati nelle schede riportate in allegato¹⁰. Esse descrivono i contenuti e i pesi attribuiti a ciascun obiettivo, secondo le regole fissate dal Sistema di misurazione e valutazione della *performance* del Ministero.

Nel 2017 il Ministero seguirà i lavori sui tavoli tecnici europei e internazionali di competenza, compresi gli importanti negoziati per le riforme della PAC e del vigente Quadro Finanziario e Pluriennale UE, per gli accordi TTIP e Mercosur e per gli accordi bilaterali e multilaterali, garantendo il massimo sforzo per la tutela degli interessi nazionali, definiti anche attraverso la partecipazione degli stakeholder.

Nella fase di applicazione nazionale della politica agricola comune saranno assicurati gli adempimenti di competenza, particolare attenzione al rafforzamento dell'integrazione di filiera nei comparti produttivi strategici, al miglioramento della trasparenza del mercato, alle azioni di sostegno e rilancio dei settori in crisi, alla revisione del Piano nazionale di sostegno vitivinicolo e alla definizione della nuova Strategia nazionale per la gestione dei programmi operativi delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli, valutando anche possibili azioni per favorire la sinergia e l'integrazione tra i due pilastri della PAC, al fine di tenere in debita considerazione i più alti requisiti ambientali e colmare la graduale riduzione del sostegno del premio unico aziendale, con particolare attenzione alle aree rurali, soprattutto quelle meno sviluppate, da raggiungere con politiche specifiche.

Proseguirà l'attività di supervisione degli Organismi Pagatori, responsabili dell'erogazione delle risorse PAC per l'Italia, e l'attenta partecipazione alle procedure di conciliazione, al fine di limitare gli impatti conseguenti alle procedure di rettifica finanziaria.

Si proseguirà l'attuazione del programma Rete e del Programma nazionale di sviluppo rurale, assicurando il coordinamento giuridico e finanziario dei programmi di sviluppo rurale regionale, monitorando la normativa sugli aiuti di stato.

Particolare attenzione sarà altresì riservata all'attuazione della nuova normativa per la riduzione degli sprechi alimentari e la distribuzione di derrate alimentari agli indigenti.

8 Il processo seguito e le azioni di miglioramento del Ciclo di gestione delle performance

8.1 Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano

Il Sistema di misurazione e valutazione della *performance* definisce le fasi del processo di programmazione degli obiettivi secondo tempistiche che sono stabilite dalla legge.^{11 12} I dettagli delle tempistiche sono rinvenibili in allegato¹³. In questa sede basta ricordare che l'attività programmatica ha inizio nel mese di gennaio dell'anno precedente a quello di riferimento e termina il 31 gennaio dell'anno di riferimento. Entro tale data l'Amministrazione redige un documento programmatico triennale denominato "Piano della performance", da

¹⁰ Cfr. Allegato [6]

¹¹ Cfr. articolo 7 di [1]

¹² Cfr. [13]

¹³ Cfr. Allegato [7] e Allegato [5]



adottare in coerenza con i contenuti e il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio, che contiene la direttiva annuale del Ministro. La proposta di Piano è sottoposta al Ministro per l'adozione.

Si rappresenta, tuttavia, che negli ultimi anni i vari processi di riordino che hanno coinvolto il Ministero non hanno potuto consentire il rispetto delle tempistiche previste dalla normativa vigente in materia.

8.2 Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio

Il ciclo della *performance* è sviluppato in stretto raccordo con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio, come già detto nei paragrafi precedenti. I titolari dei CRA (Centri di Responsabilità Amministrativa) provvedono alla predisposizione delle Note integrative al bilancio di previsione, per garantire la coerenza fra il ciclo di programmazione strategica ed il ciclo di programmazione finanziaria. La coerenza è raggiunta assegnando ad ogni programma degli indicatori di risultato; in questa maniera si evidenzia il collegamento tra i predetti indicatori ed i parametri, il sistema di indicatori e gli obiettivi adottati da ciascuna Amministrazione per le valutazioni della performance organizzativa ed individuale previste dalla legge¹⁴.

Gli indicatori di risultato richiesti per il bilancio dello Stato sono stati scelti *direttamente* tra quelli individuati per la valutazione del conseguimento degli obiettivi strategici ed operativi qui individuati. Viene, così, messa immediatamente in luce la correlazione tra i due tipi di indicatori e le fonti di finanziamento per il perseguimento degli obiettivi, a partire dalla suddivisione in Missioni e Programmi di spesa dell'azione di Governo. Quindi, come evidenziato dall'albero delle Performance, si può arrivare al singolo obiettivo operativo sia partendo dalla mappa strategica del Piano delle Performance sia dalla struttura del Bilancio dello Stato, che costituisce la forma di determinazione della previsione di spesa. Quindi è possibile che più obiettivi, appartenenti a differenti aree strategiche del Ministero, siano finanziati da uno stesso Programma di Bilancio e viceversa che diversi Programmi di Bilancio finanzino gli obiettivi all'interno di una stessa area strategica del Ministero¹⁵.

8.3 Azioni per il miglioramento del Ciclo della performance

L'Amministrazione ha avviato un'iniziativa di reingegnerizzazione dell'intero Ciclo delle Performance con l'obiettivo di rendere maggiormente efficiente le fasi che conducono alla redazione del documento conclusivo. In particolare saranno prodotte l'elenco dei singoli elementi di lavoro necessari al completamento di tutte le fasi del Ciclo ed evidenziati i nessi di dipendenza tra la fine di una attività e l'inizio della successiva. Inoltre sarà prodotta una matrice delle responsabilità che porterà ad una chiara individuazione del "*chi fa cosa*" per evitare ritardi dovuti alla indeterminatezza della *accountability*. Come ulteriore elemento di gestione sarà prodotto un manuale. Tale strumento conterrà delle schede per elemento di lavoro della gerarchia in cui saranno elencati:

- **Input:** all'elemento di lavoro (e.g. documenti, informazioni ecc.);
- **Output:** dell'elemento di lavoro: documenti informazioni, ecc;
- **Prerequisiti e Vincoli:** attività o risorse da acquisire *ex ante* per avviare l'attività;
- **Strumenti e Tecniche:** utilizzati per terminare l'elemento di lavoro desunti da buone prassi;
- **Responsabilità:** Chi fa cosa;
- **Comunicazioni:** modalità di comunicazione durante l'esecuzione del l'elemento di lavoro;
- **Tempistiche:** Piani operativi di massima per singolo elemento di lavoro.

Inoltre saranno descritte nella parte generale le modalità di aggiornamento del manuale stesso ma anche dei prodotti previsti nel Ciclo delle Performance.

Gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale devono essere coerenti con quelli previsti nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (PTPCT), come previsto dalla Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione". Questa stabilisce, al comma 8 dell'articolo 1, che con riferimento alla programmazione strategica triennale, gli obiettivi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza definiti dall'organo di

¹⁴ Cfr.[1] e [15]

¹⁵ Cfr. Allegato [10]



indirizzo costituiscano contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione.

Il paragrafo 1.6 del PTPCT 2017-2019 (approvato con D.M. n. 1342 del 31/01/2017, registrato alla Corte dei conti al n. 182 in data 06/03/2017) prevede che vi sia coerenza tra gli obiettivi previsti nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione e quelli indicati nel Piano della performance.

Tale coerenza è appurata dall'Organismo indipendente di Valutazione al quale è assegnato il compito di verificare che i piani triennali per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza siano coerenti con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e che, ai fini della validazione della Relazione della performance, nella misurazione e valutazione delle *performance* si tenga conto anche degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza (articolo 1, comma 8-bis Legge 190/2012).

A tali fini, la mappatura, valutazione e gestione dei rischi di corruzione si è svolta mediante l'utilizzo di un *software*, denominato "GZoom": tramite un sistema informatico standardizzato, ciascun ufficio ha potuto trasmettere la propria scheda con le valutazioni dei rischi, per ogni processo, indicando i fattori abilitanti e il "peso" degli stessi rischi e proponendo misure per la gestione degli stessi rischi, con finalità preventive. Le informazioni sono state recepite dal gruppo di supporto e dal Responsabile, che le hanno vagliate, valutate e, ove necessario, corrette.

Grazie all'utilizzo del *software* citato, mediante il *database* sul quale opera, si può tenere traccia di tutti i contributi derivanti dai soggetti coinvolti nella stesura e aggiornamento del PTPCT: dall'analisi di processo, quando cominciano a nascere le anagrafiche dei dati, fino alla identificazione delle aree a rischio con le relative misure; dalla pubblicazione sul sito Internet istituzionale dell'Amministrazione al suo costante aggiornamento e comunicazione.

Questi dati sono liberamente correlabili tra loro in maniera agevole per poter associare a ciascuna area di rischio i relativi processi/sottoprocessi, obiettivi, misure, responsabili e tempistiche di intervento. Inoltre, il *software* supporta il calcolo del grado di rischio secondo quanto previsto dal PNA. Inoltre, il medesimo *software* è stato adoperato anche per predisporre e indicare obiettivi e attività degli uffici del Ministero per la misurazione della *performance*.

Le informazioni così elaborate possono supportare le fasi ulteriori e sono utili per creare uno "storico" degli eventi che agevola il recupero di informazioni in termini di analisi svolte, rischi correlati a particolari processi/sottoprocessi, andamento della rischiosità per ciascuna area/processo e per collegare in modo automatico gli obiettivi della *performance* con quelli per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza.



9 Allegati tecnici

Allegato [1]	Direttiva recante gli indirizzi generali sull'attività amministrativa e gestione per il 2017
Allegato [2]	Scheda di analisi SWOT
Allegato [3]	Struttura organizzativa
Allegato [4]	Attuale dotazione organica
Allegato [5]	Tavola delle Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano
Allegato [6]	Schede obiettivi
Allegato [7]	SISTEMA DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE
Allegato [8]	Tavola degli Enti e società controllate
Allegato [9]	Tavola della struttura organizzativa del MiPAAF
Allegato [10]	Tavola della coerenza finanziaria
Allegato [11]	Analisi quali-quantitativa delle risorse umane

10 Riferimenti Normativi

[1]	decreto legislativo 150/2009
[2]	D.P.C.M. 27 febbraio 2013, n. 105
[3]	Decreto Ministeriale 13 febbraio 2014 n. 1622
[4]	Decreto Ministeriale 9 giugno 2015 n. 1998
[5]	Decreto Legislativo 19 agosto 2016 n. 177
[6]	Decreto Legislativo 4 giugno 1997, n. 143
[7]	regolamento n. 1663/95 della Commissione del 7 luglio 1995
[8]	DL. 18 giugno 1986, n. 282, convertito con modificazioni, dalla legge 7 agosto 1986, n. 462
[9]	Decreto del Ministro n.7686 del 4 luglio 2013
[10]	D.P.R. 14 febbraio 2012, n. 42,
[11]	Legge n. 4 del 3 febbraio 2011,.
[12]	d.lgs. 15 novembre 2012, n. 218
[13]	Delibera ex CIVIT (ora ANAC) n. 89 del 24 giugno 2010
[14]	Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (TFUE);
[15]	LEGGE 31 dicembre 2009, n. 196 - Legge di contabilità e finanza pubblica
[16]	DELIBERA n. 112/2010 – “Struttura e modalità di redazione del Piano della performance”

11 Indice delle Tabelle e delle Figure

Tabelle

Tabella 1 – Settori di intervento del MiPAAF.....	5
Tabella 2 – Finanziamento pluriennale del MiPAAF triennio 2017-2019	7
Tabella 3 – Missione Istituzionale Del Mipaaf.....	10
Tabella 4 – Elenco delle aree strategiche del MiPAAF.....	10
Tabella 5 – Elenco degli Enti vigilati e delle Società Partecipate	24
Tabella 6 – Elenco degli Obiettivi Strategici e loro collegamenti con le aree strategiche e Priorità Politiche	29

Figure

Figura 1 – Mappa Strategica del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MiPAAF)	11
--	----